COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (II) - IGIENE E SANITÀ PUBBLICA (XIV)

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 MARZO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA XIV COMMISSIONE **DE MARIA**

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 7

Disegno e proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili (715);

ALBONI ed altri: Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati e invalidi civili (187);

DI GIANNANTONIO ed altri: Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili (259);

MICHELINI ed altri: Elevazione dell'assegno per gli invalidi civili ed estensione di esso agli invalidi civili per ragioni psichiche (517) 7

PRESIDENTE 7, 9, 12, 13
ALBONI 9
FRANCHI 10, 12
FOSCHI 11
JACAZZI 10
MATTARELLI 10, 13
MASSARI 11
PICCINELLI, *Relatore per la XIV Commissione* 12
SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 8
USVARDI, *Sottosegretario di Stato per la sanità* 11
VENTUROLI 12

La seduta comincia alle 10,50.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bonea, Palmitessa, Rampa e Servadei.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili (715) e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Alboni ed altri: Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati e invalidi civili (187); Di Giannantonio ed altri: Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili (259); Michelini ed altri: Elevazione dell'assegno per gli invalidi civili ed estensione di esso agli invalidi civili per ragioni psichiche (517).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Provvidenze in favore dei mutilati ed invalidi civili », e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Alboni, Biagini, Venturoli, Tognoni, Jacazzi, Pagliarani, Biamonte, Di Mauro, Gorreri, La Bella, Mascolo, Monasterio, Morelli, Tempia Valenta, Zanti Tondi Carmen, Corghi, Benocci, Levi Arian Giorgina, Guidi, Marras, Colajanni, Tedeschi e Fasoli: « Provvidenze economiche e sanitarie per i mutilati e invalidi civili »; Di Giannantonio, Mattarelli, Miotti Carli Amalia, Si-

nesio, Bova, Caroli, Granelli, Squicciarini, Maraccini, Bologna, Mazzarrino, Lucchesi, Bianchi Fortunato, Isgrò, Iozzelli, Curti, Merenda, Ciccardini, Spitella, Valiante, Molé, Dall'Armellina, Evangelisti, Bosco, Ianniello, Sangalli, Scotti, Cristofori, Lobianco, Andreoni, Degan, Ceruti, Boldrin, Storchi, Salvi, Toros, Marchetti, Bressani, Speranza, Azzaro, De Mita, Fabbri, Reale Giuseppe, Pavone, Alessi, Amadeo, Merli, Mengozzi e Drago: « Provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili »; Michelini, Almirante, Alfano, Franchi, Abelli, D'Aquino, De Marzio, Pazzaglia, Servello, Tripodi Antonino: « Elevazione dell'assegno per gli invalidi civili ed estensione di esso agli invalidi civili per ragioni psichiche ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, noi abbiamo avuto il parere favorevole della V Commissione bilancio sul testo del disegno di legge n. 715, e sulle proposte di legge ma limitatamente all'impegno di spesa previsto dal disegno di legge.

Ha chiesto di parlare il rappresentante del Governo. Ne ha la facoltà.

SALIZZONI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Onorevoli colleghi, come già preannunciato in precedenti riunioni, il Governo si è fatto carico dei problemi prospettati nel corso della discussione, e mi onoro di presentare il nuovo testo del disegno di legge, col quale si stabilisce di assegnare una somma pari a 12 mila lire a tutti gli ultra sessantacinquenni. Poiché il Governo ha ritenuto che non si potesse continuare a corrispondere ai mutilati e invalidi civili l'assegno fisso di pensione di 8 mila lire, si propone di aumentare il loro assegno a 12 mila lire, con l'aggiunta della tredicesima mensilità.

In questo senso si è provveduto a presentare il nuovo testo del provvedimento oggi all'esame delle Commissioni riunite, di cui mi permetto dare lettura per opportuna conoscenza dei colleghi.

ART. 1.

L'assegno mensile di assistenza per i mutilati e invalidi civili, di cui all'articolo 5 della legge 6 agosto 1966, n. 625, è elevato, a decorrere dal primo del mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge, da lire 8.000 a lire 12.000 mensili, ferme restando per la concessione tutte le condizioni e modalità stabilite dalla legge stessa. Nel penultimo comma del citato articolo 5 le parole « di importo inferiore alle lire 8.000 » sono sostituite dalle parole « d'importo inferiore alle lire 12.000 ».

Con la mensilità relativa al mese di dicembre é concesso un tredicesimo assegno di lire 12.000, che è frazionabile in relazione alle mensilità corrisposte nell'anno.

ART. 2.

In sostituzione dell'assegno di cui al precedente articolo, i mutilati e invalidi civili dal primo del mese successivo al compimento dell'età di 65 anni sono ammessi, su comunicazione delle competenti prefetture, al godimento della pensione sociale a carico del Fondo di cui all'articolo 2 della legge 21 luglio 1965, n. 903, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'INPS darà comunicazione della data d'inizio del pagamento della prima mensilità della pensione sociale ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica che sospenderanno dalla stessa data la corresponsione dell'assegno, salvo rimborso di quanto anticipato dagli ECA agli interessati a titolo di pensione sociale a decorrere dalla data di cui al precedente comma.

ART. 3.

Per i mutilati ed invalidi civili di età superiore ai 65 anni, che abbiano presentato, prima dell'entrata in vigore della presente legge, domanda intesa ad ottenere l'assegno mensile di assistenza ma non siano stati ancora sottoposti agli accertamenti sanitari di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 625, si applicano le disposizioni concernenti la pensione sociale.

A tale fine gli organi competenti trasmettono le domande degli interessati all'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Per i mutilati ed invalidi civili di età superiore ai 65 anni, nei cui confronti sia stata riconosciuta, prima dell'entrata in vigore della presente legge, la totale e permanente inabilità lavorativa, i Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica provvedono alla concessione dell'assegno mensile nella misura di lire 8.000, ai sensi dell'articolo 5 della citata legge n. 625, elevata a lire 12.000 con la decorrenza prevista dall'articolo 1 della presente legge.

Dei provvedimenti concessivi è data comunicazione, a cura delle prefetture, all'Istituto nazionale della previdenza sociale, anche agli effetti del rimborso, previsto dal secondo com-

ma dell'articolo precedente, che decorre dal primo del mese successivo all'entrata in vigore della legge sulla pensione sociale.

ART. 4.

Le somme occorrenti per le spese conseguenti all'articolo 5 della legge 6 agosto 1966, n. 625, con le modifiche ed integrazioni di cui ai precedenti articoli 1 e 2, sono iscritte nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Per l'anno finanziario 1969 l'onere è valutato in lire 9.800 milioni.

ART. 5.

Per far fronte alle spese relative alle provvidenze in favore dei mutilati e invalidi civili previste dagli articoli 1, 3, 7, 8 e 9 della legge 6 agosto 1966, n. 625, sono iscritte annualmente, a decorrere dall'anno 1969, negli stati di previsione della spesa dei Ministeri della sanità e del lavoro e previdenza sociale, le seguenti somme, che sono così ripartite:

1) Ministero della sanità:

a) per l'assistenza sanitaria specifica di cui all'articolo 1 della legge n. 625: lire 3.850.000.000;

b) per il funzionamento delle Commissioni sanitarie e per gli esami e ricerche clinico-diagnostiche, di cui agli articoli 7, 8 e 9 della legge n. 625: lire 850.000.000;

2) Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

per l'orientamento e la formazione professionale di cui all'articolo 3 della legge n. 625, ivi comprese le spese attinenti all'acquisto e al rinnovo delle particolari attrezzature didattiche necessarie nonché all'istituzione di centri speciali di rieducazione e di appositi centri sperimentali, quale contributo devoluto alla speciale gestione già istituita in seno al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, di cui all'articolo 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264: lire 300.000.000;

Il Ministero della sanità nei limiti di spesa previsti dal precedente comma n. 1, lettera *a*) e nella misura non superiore al 20 per cento, ha facoltà di concedere contributi e sussidi per favorire la costruzione, l'adattamento, l'impianto e il miglioramento di attrezzature dei Centri di riabilitazione per motulesi e neurolesi. Ha facoltà, altresì, di concedere contributi e sussidi per la formazione di personale medico e paramedico specializzato e per stimolare lo studio delle malattie specie a carattere congenito o progressivo, causa di motulesioni e neurolesioni.

ART. 6.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1969, calcolato in complessive lire 14.800 milioni, si provvede mediante corrispondente riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Sul nuovo testo presentato dal Governo, a norma del Regolamento, dobbiamo richiedere il parere della V Commissione bilancio. In attesa dell'espressione di tale parere, che io solleciterò oggi stesso, proporrei di costituire un Comitato ristretto che esamini a fondo il provvedimento introducendovi, ove lo ritenga necessario, gli emendamenti che crederà opportuni. Così facendo, quando ci giungerà il parere, la Commissione potrà lavorare più rapidamente sulla base del testo elaborato dal Comitato ristretto.

ALBONI. Signor Presidente, non abbiamo alcuna difficoltà ad accettare la proposta di nominare un Comitato ristretto per esaminare il disegno di legge ed apportarvi gli opportuni emendamenti. Dichiaro subito, però, che i lavori del Comitato ristretto saranno proficui a condizione, come ho già avuto modo di sottolineare nel corso della precedente seduta, che il Governo esamini con criteri positivi e serie intenzioni la necessità di destinare le disponibilità finanziarie in modo tale da permetterci di modificare il testo del disegno di legge con emendamenti di una certa natura. Naturalmente siamo disposti a risolvere certi problemi con gradualità, soprattutto perché il Governo in questo momento si trova a dover superare molteplici situazioni. Qualora il Governo non manifestasse questa disponibilità, diciamo subito senza equivoci che la costituzione di un Comitato ristretto rappresenterebbe una perdita di tempo, perché saremmo costretti a porre la maggioranza ed il Governo di fronte alla loro responsabilità, richiedendo la discussione in Assemblea del disegno di legge.

A queste condizioni la proposta del Presidente De Maria è accettabile, e ci preparia-

mo a discutere in sede di Comitato ristretto, per poter accogliere il più largamente possibile le richieste della categoria.

FRANCHI. Debbo dolermi anzitutto perché anche oggi siamo posti di fronte alla necessità di rinviare ulteriormente l'esame del disegno di legge, per sottoporre il nuovo testo alla Commissione bilancio. Noi speravamo stamane di potere concludere la discussione sul disegno di legge ed era stato proprio a tal fine che si era rinunciato alla discussione abbinata con le proposte di legge. Invito, pertanto, l'onorevole Presidente a voler insistere presso la Commissione bilancio perché esprima il suo parere sollecitamente, possibilmente nella giornata odierna, per consentire alle Commissioni riunite di concludere l'esame del nuovo testo del disegno di legge nella giornata di domani. Il Comitato ristretto dovrebbe invece, a mio parere, riunirsi per l'esame delle proposte di legge.

Faccio presente che, qualora il parere della Commissione bilancio non ci pervenisse entro domani, si rischierebbe di rinviare l'esame del disegno di legge a troppo lunga scadenza, in quanto la prossima settimana si potrà tenere seduta soltanto giovedì e poi vi saranno le vacanze pasquali.

Rinnovo, pertanto, l'invito all'onorevole Presidente di insistere presso la Commissione bilancio per una sollecita espressione del parere e propongo che al Comitato ristretto venga demandato soltanto l'esame delle proposte di legge.

MATTARELLI GINO. Anch'io, che proposi il rinvio nella precedente seduta, speravo che esso fosse più breve di quanto in effetti è stato. La preoccupazione che mi animò – del resto condivisa dalla Commissione – quando proposi il rinvio si riferiva alla possibilità da parte del tesoro di pervenire ad un aumento dell'assegno vitalizio, come era parso fosse nei voti espressi nel corso della prima riunione della II Commissione. Questo scopo è stato raggiunto.

Ci troviamo ora di fronte alla necessità di rinviare l'esame del nuovo testo proposto dal Governo, in quanto su di esso è indisuensabile che si esprima la Commissione bilancio. È chiaro che non ci possiamo sottrarre a questo obbligo procedurale. Però convengo sull'esigenza di provvedere con la massima sollecitudine all'approvazione del testo che il Governo ha ora presentato, mentre potremmo, in separata sede, continuare l'esame delle proposte di legge. In tal senso, perciò, mi associo a quanto sostenuto dall'onorevole Franchi e anch'io invito l'onorevole Presidente a farsi interprete presso la Commissione bilancio dell'esigenza di un rapido esame del nuovo testo del disegno di legge.

Se la Commissione bilancio potesse esprimere il parere entro la giornata di oggi o entro domani mattina, noi potremmo già in questa settimana procedere all'approvazione del provvedimento. Tengo, inoltre, ad assicurare, a nome della mia parte, il massimo impegno per un esame serio ed approfondito in separata sede delle proposte di legge.

Feci presente nella passata seduta e lo ribadisco oggi che siamo fermi dappertutto per quanto riguarda l'erogazione dell'assegno vitalizio. Alcuni centri del Ministero della sanità sono bloccati perché manca il finanziamento. Mi pare che il fatto di approvare subito questo nuovo testo governativo non incida assolutamente sull'impegno, che ci assumiamo di fronte alle Commissioni, di esaminare le altre proposte di legge. Del resto lo stesso collega Alboni ha convenuto sulla circostanza che il problema non può essere risolto con estrema rapidità, mentre il disegno di legge affronta un problema di una urgenza assoluta che credo condivisa da tutti e soprattutto dalla categoria interessata.

Del resto, gli stessi rappresentanti del Governo si sono dichiarati disponibili per un esame globale del problema da parte del Comitato ristretto.

JACAZZI. Desidero ribadire la esattezza della posizione assunta dal collega Alboni, con due osservazioni. La prima muove dalla necessità che il Comitato ristretto possa emendare il nuovo testo governativo. La pensione civile, infatti, prevede per la sua erogazione delle condizioni economiche diverse da quelle previste per la concessione dell'assegno vitalizio ed è quindi indispensabile chiarire il punto, perché altrimenti andremmo a peggiorare le condizioni di coloro che hanno più di 65 anni di età.

Ho soltanto scorso il nuovo testo del Governo, ma sia ben chiaro che noi intendiamo risolvere la questione nel senso che l'assegno vitalizio sia corrisposto alle stesse condizioni della pensione per coloro che hanno oltre 65 anni di età.

Seconda osservazione: mi sembra che si debba prevedere un riesame delle domande degli invalidi civili, in relazione alle loro condizioni economiche perché oggi, ad esempio,

sono state respinte le domande di coloro che hanno un altro cespite di 10 mila lire mensili. Poiché l'assegno vitalizio sale ora a 12 mila lire dobbiamo prevedere un emendamento che porti alla revisione di queste domande.

MASSARI. Condivido l'opinione dei colleghi che hanno sottolineato poco fa l'urgenza di affrontare il problema, e direi che anche le affermazioni testé fatte dal collega Jacazzi stanno a sottolineare tale urgenza.

Il fatto che si giudichi il disegno di legge governativo non approvabile *sic et simpliciter*, ma che sia necessario emendarlo, sta appunto ad indicare l'urgenza del problema. Infatti è riaffiorato oggi il dissenso che già aveva investito le Commissioni quando si trattò di unificare il problema dell'assegno.

Io vorrei ricordare ai colleghi quel messaggio secondo il quale i poveri e gli infelici hanno molta fretta, proprio perché non vorrei che ci dimenticassimo delle sofferenze della categoria. È probabile che il nuovo testo governativo abbia necessità di qualche modifica e ciò mi sembra costituisca una ragione di più per affrontare e risolvere il problema rapidamente.

Mi associo, quindi, alle proposte dei colleghi, e vorrei pregare il Presidente di rendersi interprete presso la Commissione bilancio della urgente necessità di esprimere immediatamente il suo parere.

FOSCHI. Vorrei brevemente ribadire le cose che ebbi occasione di sottolineare in precedenti riunioni. Mi sembra che il problema non sia cambiato; siamo solo di fronte all'accoglimento di una richiesta, che unanimemente le Commissioni avevano avanzato al Governo, di modificare l'importo dell'assegno. Credo anch'io che occorra accelerare al massimo questa procedura, e poiché l'acquisizione del parere della Commissione bilancio è necessaria, ritengo che contemporaneamente il Comitato ristretto possa cominciare il suo lavoro per esaminare il testo governativo e gli eventuali emendamenti. Ritengo, inoltre, che il Governo dovrebbe chiarire la portata soprattutto degli articoli 2 e 3 relativi agli invalidi civili ultrasessantacinquenni; si viene, infatti, a creare un criterio nuovo rispetto alla legge n. 625, anche per quanto riguarda la pensione sociale agli anziani in condizioni di bisogno; vengono, cioè, alterate tutte e due le concessioni (probabilmente si sarà trattato di una semplice dimenticanza) e non si fanno valutazioni sulle conseguenze che si determinerebbero nei vari settori.

Vorrei, inoltre, insistere nel sottolineare che il Comitato ristretto dovrebbe essere investito di compiti diversi da quelli relativi al disegno di legge in discussione. Il problema di fondo riguarda una nuova strutturazione organica dell'assistenza agli invalidi civili. Ed è un problema che bisogna vedere in due fasi distinte perché altrimenti finiremmo per confondere sempre più la situazione. La legge n. 625 così come è limitata nella sua prospettiva, lo è nella sua concezione, per alcuni princìpi in essa inseriti, non del tutto adeguati ad una visione moderna. Il problema tuttavia è da affrontare ed è per questo che io credo necessario che il Comitato ristretto operi su due binari: da un lato l'esame immediato, per una sua formulazione definitiva, del disegno di legge, e questo in attesa che la Commissione bilancio esprima il parere; dall'altro lato, l'esame globale del problema attraverso le proposte di legge già all'ordine del giorno della Commissione. È, infatti, nell'interesse di tutti giungere ad una rapida e definitiva soluzione di tutta la materia.

USVARDI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il discorso che è stato formulato in seconda istanza, è un discorso perfettamente accettabile, perché il Governo non ritiene di avere portato all'attenzione della Commissione un documento assolutamente intoccabile. Ci sono dei punti che nella sostanza concordano con lo spirito della legge e che accolgono le richieste di molte parti e che non si poteva pensare di affrontare senza adeguare – per quanto riguarda gli invalidi civili – la prima formale assistenza sociale con la modesta pensione. Il discorso era motivato dal fatto di poter conoscere esattamente il quadro finanziario che veniva a modificarsi a seguito di questo adeguamento, dopo cioè che si era ritenuto legittimo il principio di aumentare da 8 a 12 mila lire tale pensione, trasferendo, nel contempo, gli aventi diritto di età superiore ai 65 anni a carico del fondo delle pensioni della Previdenza sociale. Si è trattato, cioè, di impegnare il tesoro ad una nuova concessione finanziaria. A questo punto dobbiamo prendere una decisione: evidentemente se vogliamo ritardare ancora questa anticipazione verso una categoria fra le più disagiate, ci troveremmo in una situazione veramente difficile, perché tutti ne abbiamo riconosciuta e sottolineata l'urgenza. Se adesso

chiediamo che il Comitato ristretto riesamini tutto l'insieme del provvedimento, io penso che si perderà del tempo prezioso a danno delle categorie interessate. Tutto questo, poi, soltanto perché vi sono posizioni ed orientamente contrapposti. Condivido, quindi, l'opinione dei colleghi Mattarelli e Massari e ritengo sia necessario approvare al più presto questo disegno di legge sul quale si appuntano le aspettative di determinati strati del nostro paese; in tal senso, ritengo indispensabile sollecitare l'espressione del parere da parte della V Commissione in modo che, domani stesso, il disegno di legge possa concludere il suo *iter*.

PICCINELLI, *Relatore per la XIV Commissione*. Desidero esprimere talune perplessità sulla procedura che si intenderebbe seguire. Abbiamo all'ordine del giorno delle Commissioni riunite un disegno e tre proposte di legge contenenti nuove norme in materia economica e sanitaria a favore degli invalidi civili e sembrerebbe logico, prima di decidere sull'opportunità o meno di nominare un comitato ristretto, che le Commissioni approfondissero la materia data anche la diversità di contenuto tra il disegno e le proposte di legge. Ora, a mio giudizio, poiché nella precedente seduta si era ritenuto opportuno accelerare la procedura d'esame del disegno di legge, creare oggi un Comitato ristretto significherebbe ritardarne l'*iter*. D'altro canto le attese della categoria e i motivi di urgenza sottolineati dai varî colleghi intervenuti mi sembrano militare a favore della tesi avanzata dal collega Mattarelli, e cioè dell'immediato esame del nuovo testo del disegno di legge. Mi permetto sottolineare che le Commissioni hanno pieno titolo per poter esaminare e quindi emendare il nuovo testo del disegno di legge senza che si renda necessaria la creazione di un Comitato ristretto.

Procedere alla redazione di un testo unificato, coordinare le norme delle varie proposte di legge che tendono a riconsiderare in maniera globale i problemi della categoria dei mutilati ed invalidi civili, tutto questo potrà farsi in un secondo tempo, da parte del Comitato ristretto.

Anch'io, quindi, concordo sull'opportunità di esaminare direttamente il disegno di legge, emendando se necessario, il nuovo testo governativo, in modo da sottoporlo al parere della Commissione bilancio e, quindi, all'approvazione definitiva delle Commissioni riunite; nel frattempo, poi, potrà costituirsi il Comitato ristretto con il compito di esaminare le norme contenute nelle proposte di legge.

VENTUROLI. Mi pare che alcuni colleghi si siano preoccupati di affermare l'urgenza del disegno di legge mentre altri hanno sottolineato la sostanziale immodificabilità del nuovo testo proposto dal Governo. A nostro avviso è necessario chiarire preliminarmente questo punto per acclarare la disponibilità del Governo ad accettare taluni correttivi sostanziali.

Il nostro gruppo non è contrario alla nomina di un Comitato ristretto purché vi sia questa disponibilità da parte del Governo e dichiariamo di essere favorevoli ad una soluzione rapida del problema non appena la Commissione bilancio avrà espresso il suo parere, il che ci auguriamo avvenga al più presto.

PRESIDENTE. Ricordo che da più parti è stata rivolta ai membri della Commissione la richiesta di un sollecito *iter* del disegno di legge al nostro esame. Ora poiché abbiamo l'obbligo, per Regolamento, di recepire il parere della Commissione bilancio sul nuovo testo presentato dal Governo e accogliendo gli inviti rivolti da tutti i settori politici, desidero assicurare le Commissioni che oggi stesso solleciterò il Presidente della Commissione bilancio perché questa possa esprimere il suo parere sulle conseguenze finanziarie, nella giornata odierna o, al più tardi, in quella di domani.

Ritengo opportuno, nel frattempo, che il Comitato ristretto inizi i suoi lavori in modo che, quando saremo in possesso del parere sulla copertura finanziaria, le nostre Commissioni possano concludere più rapidamente l'*iter* di questo disegno di legge.

Il Comitato ristretto, del quale comunico che ho chiamato a far parte i deputati Mattarelli, presidente, Alboni, Boldrin Anselmo, Barca, d'Aquino, Foschi, Jacazzi, Massari, Miotti Carli Amalia, Piccinelli, Servadei e Venturoli, esaminerà il nuovo testo del disegno di legge n. 715 presentato dal Governo, apportandovi quelle modifiche che riterrà opportune; ciò non toglie che lo stesso Comitato ristretto possa essere investito separatamente, in altra seduta, anche dell'esame delle proposte di legge all'ordine del giorno.

FRANCHI. È giusto che al Comitato ristretto sia affidato, per il momento, soltanto

il disegno di legge n. 715. Noi stessi abbiamo ritenuto che una discussione globale sul disegno e sulle proposte di legge, data la loro diversità di contenuto, sarebbe fuori di luogo; è per questo motivo che abbiamo rinunciato a chiedere l'abbinamento che, per altro verso, sarebbe apparso più logico. Raccomandiamo, però, al Comitato ristretto di procedere rapidamente all'esame del disegno di legge in modo da poterlo approvare al più presto e al tempo stesso di procedere con sollecitudine anche all'esame delle proposte di legge che non possono assolutamente essere accantonate.

MATTARELLI. Poiché io spero che la Commissione bilancio possa esprimere il parere oggi stesso oppure nella giornata di domani, sarebbe opportuno, data la straordinaria urgenza del disegno di legge, che il Comitato ristretto si riunisca oggi stesso; d'altro canto ritengo valida l'osservazione del Sottosegretario Usvardi secondo il quale le Commissioni non sarebbero condizionate dai lavori del Comitato, potendo eventuali emendamenti al testo governativo essere formulati direttamente innanzi alle Commissioni riunite.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, può rimanere stabilito che il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta, in attesa che la Commissione bilancio esprima il suo parere; nel frattempo il Comitato ristretto potrà iniziare i suoi lavori.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO